Anno 47.° - N. 35

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-52

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 4 febbraio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA RIPRESA DELLA GUERRA SARÀ EVITATA

La Bulgaria accetta l'ultima proposta delle potenze

Si ritiene che la Turchia farà altrettanto

MENELIK E' MORTO? - IL PROCESSO DEGLI "APACHES,,

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La nota dei delegati turchi al popolo inglese

COSTANTINOPOLI, 3. — *I plenipotenziari ottomani ricevettero l'ordine di partire da Londra dopo la riapertura delle ostilità.*

LONDRA, 3. — *I delegati ottomani hanno comunicato la seguente nota:*

«Prima di lasciare Londra, teniamo a rendere pubblici i nostri sentimenti di gratitudine verso l'augusto sovrano presidente ai destini e alla potenza dell'impero brittanico e verso le autorità della nobile nazione inglese. Portiamo con noi il miglior ricordo del nostro soggiorno nella capitale inglese e deploriamo infinitamente che la conferenza non abbia condotto al risultato della pace.

«Non dubitiamo affatto che il popolo inglese i cui sentimenti di equità universalmente si riconoscono e si apprezzano a giusto titolo e che seguì da vicino i negoziati giudicherà su chi debba ricadere la responsabilità. Malgrado le unanimi dichiarazioni che le potenze fecero al principio della guerra che non vi sarebbe stato alcun cambiamento territoriale qualunque fosse stato il risultato della guerra stessa, venimmo quì col desiderio di giungere alla conclusione della pace.

«I primi quindici giorni trascorsero nel domandare agli alleati che ci formulassero i loro desiderata. *Convinti essi stessi della natura inaccettabile di tali* desiderata *gli alleati si affrettarono ad esortarci di fare controproposte. Facemmo successivamente tre controproposte, di cui l'ultima implicava enormi sacrifici. Gli alleati, senza farne una sola interruppero bruscamente le trattative, malgrado il nostro desiderio di continuarle.*

«Le potenze presero allora nelle loro mani la questione degli stati alleati, che avevano certamente debito di riconoscenza verso le potenze e avrebbero dovuto dar loro prova reale del desiderio di giungere alla conclusione della pace. Questa guerra che la Turchia cercò di prevenire si iniziò sotto il pretesto specioso di salvare i fratelli cristiani che si trovano in Macedonia. Oggi essa ricomincierà perchè la Bulgaria dopo chiesti immensi territori abitati da musulmani insiste per il possesso di una città musulmana, seconda capitale dell'impero musulmano.

«Aggiungiamo che siamo felici di constatare che l'opinione pubblica inglese comincia a rendersi conto dell'iniquità delle domande degli alleati e a vedere quanto questi colla loro intransigenza nuocciano alla causa della pace». (Stefani).

Perchè la Bulgaria riprende a combattere
il contrabbando nell'Arcipelago

PARIGI, 3. — L'Echo de Paris *dice che Stancioff, ministro di Bulgaria a Parigi ha dichiarato che non è per la metà di Adrianopoli che i bulgari riprendono la guerra, ma per territori che non possono più essere turchi e per una indennità senza la quale il progresso economico della Bulgaria e la sua opera civile sarebbero ingiustamente ostacolati.*

*Venizelos ha indicato all'*Echo de Paris *come la Grecia ha intenzione di risolvere la questione del contrabbando che verrebbe sollevata dall'annessione dell'arcipelago e che preoccuperebbe i creditori europei della Turchia. Verrà perciò creata una nuova organizzazione per impedire il contrabbando stesso: inoltre la Grecia verrebbe con la Turchia alla conclusione di un accordo speciale per reprimere il contrabbando con mezzi concertati tra i due paesi. Tale misura farà scomparire le obbiezioni opposte all'annessione delle isole alla Grecia.*

L'intervento isolato della Germania

LONDRA, 3. — *Il* Times *ha da Pietroburgo: Il più vivo desiderio della Russia è quello di vedere mettere fine allo stato di pace armata che esiste sulla sua frontiera. Si ritiene che la questione di Adrianopoli sia la chiave della situazione e finchè non si sarà decisa la sua sorte non si può raggiungere alcun risultato.*

VIENNA, 3. — *Secondo il* Neues Wiener Tagblatt *la notizia di una azione isolata della Germania a Sofia ha prodotto a Costantinopoli una grande impressione e si ritiene che la Germania sia stata autorizzata dalla Porta a fare alla Bulgaria proposte precise.*

BERLINO, 3. — *La voce d'un'azione isolata della Germania a Sofia è inesatta. Informazioni sicure dichiarano, invece, che la Germania, l'Italia, l'Inghilterra, l'Austria-Ungheria, la Francia e la Russia dettero consigli nella forma più amichevole in senso conciliativo, così a Sofia quanto a Costantinopoli.*

Il vecchio animoso Re è partito per il campo

PARIGI, 3. — *Il* Petit Journal *ha da Cettigne: Re Nicola è partito oggi diretto al campo davanti a Scutari. Il sovrano si è deciso di partire in seguito ai colloqui che ha avuto con i rappresentanti delle truppe serbe e bulgare. Importanti decisioni sono state prese durante tali conversazioni.*

DURAZZO, 3. — *Ieri l'esercito serbo imbarcò mille e trecento soldati con abbondanti provviste, si crede per raggiungere il più vicino porto e per proseguire verso Scutari, onde procedere, d'accordo col Montenegro, all'assalto della città.*

Il cannone ha tuonato?

LONDRA, 3. — *Telegrammi da Sofia al* Daily Mail *dicono che in seguito ad una lunga seduta del consiglio dei ministri si ritiene che stasera tuonerà il cannone davanti ad Adrianopoli.*

L'ultimo passo delle potenze

PARIGI, 3. — *Il* Petit Parisien *scrive che i rappresentanti delle grandi potenze fecero ieri un ultimo ed importante passo presso tutte le cancellerie degli stati impegnati nel conflitto orientale. La Francia aveva inviato a questo riguardo istruzioni urgenti ai suoi incaricati diplomatici a Costantinopoli, Sofia, Belgrado, Atene, Cettigne e Bucarest.*

L'Inghilterra, la Russia, l'Italia, la Germania e l'Austria-Ungheria avevano inviato alle loro ambasciate e ministri presso gli stati balcanici istruzioni analoghe. Si tratta di sconsigliare una ultima volta la ripresa delle ostilità e di dimostrare che la nota ottomana poteva dare luogo a nuovi consigli: si cercava sopratutto di vedere se la ripresa delle ostilità poteva essere evitata e di ottenere che i ngoziati non fossero abbandonati. vorrebbe che questi giungessero alla conclusione prima di ricorrere alla gran lotta. La decisione fu presa a Londra sabato scorso dagli ambasciatori.

Il Petit Parisien *fa notare che sono stati fatti passi anche a Bukarest.*

Per organizzare la nuova Serbia

BELGRADO, 3. — Petrovic, direttore delle imposte dirette, è stato incaricato dal governo di una missione tendente alla soluzione della questione finanziaria nei territori recentemente conquistati: egli vi studierà particolareggiatamente la situazione dal punto di vista economico e dal punto di vista delle imposte.

L'Italia chiede alla Turchia
di ritirare le truppe dalla Cirenaica

VIENNA, 3. — *Il* Correspondenz Bureau *ha da Costantinopoli: L'ambasciata italiana ha fatto negli ultimi giorni ripetuti passi presso la Porta chiedendo che la Cirenaica sia sgombrata da tutte le truppe turche perchè l'Italia possa restituire alla Turchia le isole occupate.*

Le feste che si fanno a Bucarest al principe germanico

BUCAREST, 3. — Ha avuto luogo a palazzo reale il battesimo del principe Moiro. Erano presenti tutti i membri della famiglia reale e delle famiglie principesche, eccettuata la principessa ereditaria, i membri del corpo diplomatico, i ministri e gli alti funzionari civili e militari. Il neonato è stato tenuto al fonte battesimale da Re Carlo, dal principe Eitel Federico e dalla principessa De Wied.

Iersera vi è stato un pranzo di gala alla legazione di Germania in onore del principe Eitel e del principe Ferdinando. La città è imbandierata. Il Re ha conferito al principe Eitel la corona dell'ordine di Carlo; al generale Von Plessen il gran cordone dell'ordine stesso e alle altre personalità del seguito del principe Eitel diverse onorificenze. Il ministro di Germania a Bukarest ha ricevuto il gran cordone della Corona di Rumania.

La lettera di Francesco Giuseppe allo Czar

VIENNA, 3. — Il tenente colonnello principe Hohenlohe, latore dell'autografo dell'imperatore Francesco Giuseppe all'imperatore Nicola di Russia è partito per Pietroburgo.

LONDRA, 3. — Il *Times* ha da Vienna: Si crede che la lettera dell'imperatore Francesco Giuseppe allo czar possa essere considerata come un serio tentativo di risolvere le difficoltà per il bene dell'Europa e dei suoi popoli.

Le sfide del caffè Aragno sempre più complicate

Come i lettori sanno, giorni sono, nel caffè più celebre di Roma, all'«Aragno», fra due signori ci fu uno scambio di parole, durante il quale l'uno lanciò all'altro la terribile offesa «petegolo!». L'offeso diede mandato di rappresentarlo a due perfetti gentiluomini; l'altro, un noto avvocato, nominò come padrini due camerieri dello stesso «Aragno». L'incontro tra i due rappresentanti dell'elegante giovane e i due secondi dell'avvocato fu oltremodo comico. I due padrini gentiluomini si rifiutarono di trattare con i due camerieri e, ritenendo tale invio da parte dell'avversario come un preciso e categorico rifiuto di battersi, restituirono il mandato al loro primo chiudendosi in un dignitoso riserbo.

I due cameriri nominati rappresentanti dall'offensore nel confronto dei rappresentanti dell'offeso, scrissero una lettera in perfetto stile cavalleresco al loro «primo», asserendo che nessun codice vieta ai lavoratori della mensa l'officio del rappresentante e che del resto son due galantuomini dei quali sono noti i mezzi di sussistenza; e il loro «primo» rispose a questa lettera ribadendo l'argomento con molte citazioni di codici e di autorità duellistiche. Le due lettere furono comunicate alla parte avversaria, la quale aveva «sic et simpliciter» squalificato colui che si era fatto rappresentare dai camerieri giudicando la nomina un vero e proprio rifiuto di sfida.

E le cose stavano a questo punto; e i letterati e i legisti d'«Aragno» s'affaticavano a spiegare, a commentare e a dibattere i diversi verbali; quando son cresciute e moltiplicate le sfide. Colui che è rappresentato dai due padrini camerieri, stava nella terza sala del caffè, e dovette però trovarsi faccia a faccia con uno dei padrini avversari, il più giovine ed il più elegante: uno di quei padrini dai quali era stato squalificato.

Per mostrare che, insomma, lo svolgimento della vertenza poteva suscitare sottilissime questioni, ma non rompere antiche relazioni, colui salutò; e costui rispose picche, cioè non rispose affatto. Onde, naturalmente, senza consultare i codici e senza chiedere consiglio ai due suoi secondi lavoratori della mensa, il non salutato mandò a sfidare il non salutante. Prima sfida, che è trattata da due deputati e da due avvocati, e che forse sarà discussa in un tavolo della seconda o della prima sala d'«Aragno», dove i quattro rappresentanti possono ordinar bibite ed eventualmente chieder lumi ai due camerieri gentiluomini. Ma non basta: l'altro dei padrini avversari del non salutato, un serio uomo di legge e di lettere, ha scritto una lettera a lui dicendogli che avrebbe anch'egli agito, se mai lo avesse incontrato, come il suo collega. Onde, naturalmente, una seconda sfida...

Le varie vertenze hanno la stessa origine e debbono aver la stessa conclusione; e però — per quel che si sa — mettono capo a un solo giurì d'onore. Il giurì dovrà dire se i camerieri possano o non possano aver ufficio cavalleresco, e se colui che ha creduto ciò debba o non debba essere considerato fuor delle regole cavalleresche. Tra l'altre possibilità c'è dunque anche quella di un ritorno alla prima vertenza: la consumazione del duello avrebbe in tal caso ministri i due camerieri tanto discussi.

La guerra degli studenti contro le suffragette fatta coi topi e coi gatti

WASHINGTON, 3. — Le suffragette americane cominciano anche loro ad agitarsi sotto la spinta dell'azione delle campagne inglesi. Per domani è organizzata una grande dimostrazione: un corteo attraverserà tutta la città. Gli studenti però hanno deciso di turbare questa dimostrazione lanciando sulle suffragette duemila gatti e topi, che sono riusciti a raccogliere. La polizia prende delle disposizioni per proteggere le suffragette contro la invasione dei topi e dei gatti. Gli studenti hanno stabilito di disporsi ad ogni cantonata muniti di cesti pieni di gatti e topi, che ad un dato segno lanceranno sulle dimostranti. La scena sarà senza dubbio divertentissima.

La signora Pagette, dama dell'aristocrazia inglese, arrivando qui, è stata intervistata sul suffragio femminile.

Essa ha dichiarato che le colleghe inglesi mancano di tatto, perchè ciò che hanno commesso è troppo biasimevole e non è questo il modo di procedere per fare valere i propri diritti.

40.000 scioperanti a Pittsburg

NEW YORK, 3. — Lo sciopero generale è stato decretato dai comitati operai delle acciaierie di Pittsburg: 40 mila uomini saranno domani in isciopero.

Un'altra battaglia al Marocco
La vittoria delle truppe sceriffiane

PARIGI, 3. — L'*Echo de Paris* riproduce un dispaccio da Mazzagan in cui si annunzia che l'harka di El Glaoui ha avuto un combattimento con i partigiani di El Hibba ed ha avuto un successo nei dintorni di Tarondat. I ribelli hanno subito gravi perdite.

Il colonnello De Guide fuori pericolo

PARIGI, 3. — Le condizioni del colonnello De Guide sono anche sensibilmente migliorate. Ogni pericolo di complicazioni sembra ormai evitato. Il colonnello accenna ad uscire dallo stato comatoso.

UN GRANDE INCENDIO
7 milioni e mezzo di danni

SAVANA, (Stati Uniti), 3. — Un incendio è scoppiato ed ha distrutto un'officina e parecchi altri edifici. I danni sono valutati a un milione e mezzo di dollari.

Il processo contro la banda di assassini che terrorizzò Parigi per cinque mesi

PARIGI, 3. — Dinanzi alla corte d'Assise dala Senna e cominciato il processo contro i banditi tragici. Assiste al processo numerosissimo pubblico.

PARIGI, 2. — Il processo che comincia domani dinnanzi alla Corte d'Assise della Sena più che un processo intentato contro una ventina di banditi che avevano spinto l'audacia del delitto fino alla vertigine, segna il primo contatto della vecchia società contro una nuova forma detta delinquenza umana. .. E quando gli storici dell'avvenire frugheranno nelle cronache odierne potranno constatare che quelle del 1911 aprirono un'èra novella ai cosidetti ribelli della società, orde sparse ieri, esercito disciplinato oggi....

E, ironia delle cose e della parola, potranno ancora constatare che la creatrice vera e propria di questa disciplina nuovo secolo è l'anarchia!

Dei venti superstiti della tragica banda che terrorizzò la Francia durante cinque mesi, che compariranno lunedì dinnanzi ai giurati parigini non ce n'è uno, infatti, è così afferma l'atto di accusa che non sia anarchico, o, almeno, non si sia dichiarato tale. Ma, intendiamoci, non anarchico secondo la filosofia austera di Federico Campanella o di Carlo Pisacane, di Michele Bakounine e di Eliseo Reclus, ma anarchici foggiati a loro modo, che sotto il manto delle rivendicazioni sociali si erano dati a rubare, saccheggiare, uccidere....

E questi sedicenti anarchici capitanati da due uomini temerari nel coraggio e brutali e selvaggi nel commettere i delitti — Bonnet e Garnier — avevano un programma semplice e determinato: svaligiare con la forza Banche e impiegati di banche....

***

La tragica banda iniziò le audaci «rappresaglie» contro la società la mattina del 21 dicembre 1911, con un colpo dei più selvaggi e brutali: l'assassinio commesso in piena strada, ed in quel quartiere dei più frequentati del fattorino di banca Gaby.

L'emozione prodotta da questa audace aggressione fu considerevole e doveva ancora aumentare. Durante cinque mesi in effetto, e quasi giornalmente i giornali locali pubblicavano la notizia di nuovi delitti commessi con audacia incredibile.... Parigi, la provincia, all'estero anche, nulla era risparmiato, e ovunque, in ogni delitto commesso si ritrovavano i medesimi metodi brutali spaventosi implacabili che si riassumevano in due parole: il terrore al servizio dell'audacia!

E non erano più i delitti commessi nell'ombra e preparati da lunga mano, tentati nella notte non più gli agguati: la guerra! La guerra in pieno giorno, carabine e revolvers in pugno come sul campo di battaglia. Poi, il colpo fatto, il bottino raccolto, la fuga: una fuga precipitosa, vertiginosa, coi mezzi i più moderni, sfidando ogni ostacolo, e abbattendo a colpi di mitraglia chiuque osava tentare arrestarli....

E è così che in piena strada ed in pieno giorno il disgraziato garzone di banca Gaby cadde fulminato da due colpi di revolver, mentre la fortuna che portava indosso — qualcosa come 325.000 franchi — se ne fuggiva nel turbine dei colpi di fuoco; e così l'agente di polizia Garnier cadde sotto i colpi di un «Browing» per essersi approssimato all'automobile maledetto che traversava la piazza Roma, conducendo seco i due feroci capi banda; ed è così ancora, e sempre in pieno giorno, il dramma di Chantilly, il dramma tipo, come oso chiamarlo. Sono le dieci del mattino ed a un tratto un automobile si arresta dinanzi alla succursale della Banca generale. Una specie di ragazzo paffuto e roseo ne discende e, carabina puntata, freddamente comincia a tirare sui passanti, mentre altri tre uomini armati fino ai denti entrano nell'ufficio. Tre impiegati vi si trovano e non hanno il tempo di fare un gesto: Trinquier, il cassiere è ucciso; Legendre, contabile, ha bruciate le cervella; Guilbert, altro impiegato, ha la spalla sinistra fracassata e cade svenuto.... In un batter d'occhi tutto è svaligiato e circa 50.000 franchi sono presi e trasportati nell'automobile che, come una visione di spavento, spuntando la mitraglia e la morte dalle portiere, sparisce come un fantasma....

***

E vengono poscia l'attentato di Montgeron ove lo *chauffeur* Mathill che conduceva un automobile a Nizza è barbaramente ucciso e ferito il suo compagno, l'italiano Cerisole; l'uccisione del sotto capo della Pubblica Sicurezza Jouin, e la conseguente audacissima fuga di Bonnot, che riesce anche a ferire gravemente l'ispettore Colmar, ed altri delitti meno importanti come il furto di parecchi automobili; il saccheggio della villa dell'ingegnere Diemer a Nancy; della casa del tenente Boulzaguet ad Alfortville; della villa Narbier a Chatou; della palazzina Schinet a Pavillons-sur-Bois; della bottega della signorina Lisch a Rueil; del magazzino ciclistico del signor Claudin a Meru; dei due magazzini di armi e munizioni dell'Agenzia americana del Boulevard Haussmann e del Floury in via d'Amsterdam - ove il bottino fu copioso e abbondante e servì ad armare tutta la banda; e tanti altri che ci vorrebbe un numero intero del giornale per dettagliarli tutti.

Ma tanti delitti dovevano infine essere vendicati e fu davvero un brivido di soddisfazione che passò per Parigi quando giunse la notizia che i principali banditi erano stati presi... ed è ancora vivo il ricordo delle due giornate tragiche, quelle dell'assedio del «garage» Fromentin a Choisy-le-Roy e quello della villa a Nogent-sur-Marne ove Bonnot e Dubois da una parte e Garnier e Valet dall'altra, non cedettero che alla forza e furono presi, dopo un assedio dei più terrificanti, morti o morenti ed i corpi crivellati di palle.

Morti i capi, gli affigliati poco alla volta caddero in potere della giustizia, e sono 21 e devono rispondere dei delitti commessi, che sono, ripeto, parecchi....

Per l'ultima volta la Banda tragica sarà ricostituita e riunita, per assistere all'ultimo e supremo capitolo di questa tragedia di sangue, che non ha riscontro alcuno nei tempi passatti!

Cronaca Provinciale

Da CAMINO DI CODROIPO
La vittoria dei liberali

Ci scrivono 2 (sera):

I nostri lettori sono ben informati sulle cause che condussero allo sfacelo dell'amministrazione presieduta dal sindaco Minciotti. Il dibattito vivace e risoluto contro metodi di amministrazione poco corretti venne svolto principalmente nelle colonne del *Giornale di Udine* ed ebbe l'inizio da quella lettera franca, acuta e leale del conte Gian Lauro Mainardi che ottenne l'approvazione cordiale e generale. Approvazione che si manifestò oggi nelle elezioni, che furono una vittoria delle idee liberali e del buon senso.

Ecco il risultato dell'odierna votazione:

Mainardi dottor Gian Lauro voti 109 — Giavedoni cav. Domenico 107 — Giavedoni dottor Antonio 106 — Stroili Francesco 105 — Felice Primo Giuseppe 102 — D'Angela Girolamo 97 — Liani Giuseppe fu Daniele 97 — Tonizzo Domenico 97 — Vicentini Antonio 96 — Cragnolini Antonio 95 — Giavedoni Sebastiano 95 — Cozzi Luigi fu Francesco 91.

Riuscirono per la minranza clericale: Giavedoni Angelo di Luigi con voti 21 — De Giusti Egidio di Francesco con voti 16 e Panigutt Luigi fu Angelo con voti 11.

L'esito della votazione fu accolto in paese, con viva soddisfazione. Dalla schiera dei nuovi si potrà trarre una amministrazione, che governerà conforme ai bisogni ed ai desideri del paese.

Da REANA del Roiale
Reduci dalla Libia

Ci scrivono 2 (n):

Un'altra volta la piccola borgata di Valle ha voluto dimostrare il suo entusiasmo per la patria, e l'affetto verso i suoi figli che hanno concorso a rendere grande la gloria ed il nome d'Italia.

Una grande fiumana di popolo fu ad attendere alla fermata di San Pelagio il bersagliere Luigi De Nipoti del glorioso undicès. quindi per riepilogare la campagna libica improvvisato un banchetto, i giovani che si erano messi a capo della festa, invitarono tutti i reduci di Valle e di Vergnacco che a più riprese erano rincasati.

La sala Bassi sfarzosamente addobbata per l'occasione presentava un aspetto imponente.

Durante la cena regnò la più schietta allegria fra i reduci ed i rappresentanti dei due paesi.

A titolo di cronaca però bisogna rilevare certe imprudenti espressioni verso quella cara ed affettuosa dimostrazione da parte dell'ex sindaco di Reana, mentre la folla impaziente aspettava a San Pelagio il reduce desiderato; l'ex rappresentante della legge andava ripetendo che tali dimostrazioni sono cose veramente ridicole e medioevali!....

Ci confortiamo che tutta l'Italia sarebbe tale, a parer dell'accorto signore, lui escluso!....

Da CODROIPO
Beneficenza - Mentecatto che fugge

Ci scrivono 3 (n):

Il riuscitissimo veglione di giovedì grasso, così bene organizzato da apposito comitato diede un reddito di lire 410.

Per la riuscita del medesimo furono sostenute le seguenti spese: Lire 180 per l'orchestra — lire 25 per premio maschere — Lire 12 ai reali carabinieri — Lire 14 per tela reclame — Lire 25 per stampati — Lire 29 per tassa registro e addobbo sala — lire 98.90 per luce elettrica, cena e bibite.

Il civanzo fu di lire 26.10 che oggi stesso vennero consegnate al presidente della congregazione di Carità, che a mezzo del giornale porge i migliori ringraziamenti al comitato organizzatore.

*** Certo De Colle Pietro da Tarcento venne ieri tratto in arresto da questi reali carabinieri perchè dava segni di aberrazione mentale.

Fu disposto per la sua conduzione nel manicomio provinciale.

Fu incaricato della bisogna il sig. De Cecco Pietro, vetturale e il capo stradino Domanins Antonio.

I supposto mentecatto verso l'una pomeridiana di oggi veniva tradotto in vettura al manicomio, quando nei pressi di Basagliapenta chiese di scendere a terra per soddisfare ad un bisogno corporale.

Il De Cecco e il Domanins essendosi l'individuo dimostrato sempre calmo annuirono al suo desiderio.

Il Domanins per maggiore precauzione gli si pose a fianco.

Il mattoide terminato il fatto suo spiccò un salto al di là di un fosso e via come uno scoiattolo attraverso la campagna.

Il Domanins si provò a rincorrerlo ma accortosi che il fuggitivo aveva migliori garretti dei suoi rinunciò all'impresa.

Da FANNA
La festa della Società operaia - Buona usanza

Ci scrivono 3 (n):

Ieri sera ha avuto luogo l'annuale festa da ballo della società operaia.

Essa è riuscita splendidamente sia per il concorso di persone come per l'incasso.

La pesca di beneficenza ha dato un buon guadagno, come anche la vendita di fiori da parte di due graziose mascherine ha fruttato alla Società diverse lire.

Le danze sono seguitate animatamente fino a questa mattina, rallegrate dalla note della nostra orchestrina che ha fatto ottimo servizio.

*** In morte della signora Teresa

Calligher Cassini sono perventue alla Congregazione di Carità le seguenti offerte:

Famiglia Cassini Lire 200 — Bice Bassani Lire 20 — dottor Italico e Luigi Casisni lire 15.

La Congregazione di Carità a nostro mezzo sentitamente ringrazia.

Da GEMONA

Pesca pro lavori Castello

Ci scrivono 3 (n):

Venne diramata la seguente circolare:

Pregiatissimo signore,

Grave di 14 secoli di vita e di storia, il Castello di Gemona, ridente fra i ridenti castelli friulani, rispettato dal tempo più che dagli uomini, arditamente resiste, con i suoi avanzi, alle vicende ed ai tempi.

Restaurato, riformato, ingrandito nel XIV secolo, da allora non vi si apportarono altri lavori, che non siano stati di demolizione.

La Società «Pro Glemona» sorta con l'intento — fra altri — di abbellire la cittadina nostra e di insegnare a tenerne in pregio le belle cose — nobile intento qui, dove il Bello sfolgoreggia con la sua luce divina; dove tutte le cose del creato sublimamente armonizzano fra loro e con quanto è più eletta opera dell'Uomo — conscia della sua ragione d'essere e conscia — altresì — della meravigliosa efficacia di ogni forma di Bello per innalzare l'ingegno, chiese ed ottenne di apportare all'avito maniero lavori di abbellimento e di restauro.

E i lavori ricominciarono e continuarono per tutto l'anno testè spirato: ma lungo ne è tuttora il compimento.

Incoraggiata nella non lieve impresa, dalla larga simpatia e dal fattivo interessamento delle Autorità, della cittadinanza e di quei concittadini che, sbalzati per varie vicende lontani dalla terra natale, dimostrarono, anche in questa occasione, di sentire imperioso il bisogno di ricordare la piccola patria comune, la Società stessa decise di indire, per le prossime feste Pasquali una grande PESCA «pro lavori del Castello».

Alla S. V., la Società «Pro Glemona» si permette di rispettosamente chiedere di contribuire con qualche dono alla più sicura riuscita della indetta Pesca. E poichè è nota la calda simpatia con la quale la S. V. suole incoraggiare ogni iniziativa utile e bella, e pure è noto il vivo amore che S. V. porta a questa Terra, la Società «Pro Glemona» fa sicuro affidamento sullo ambito contributo di V. S. stessa, e, fin d'ora, sentitamente ne La ringrazia.

Con la massima osservanza e con sentita riconoscenza.

Il presidente
Giovia Lodovico

N. B. — Il periodo utile per la consegna dei doni, in oggetti od in denaro, si chiuderà col 10 marzo p. v. — I più belli e più ricchi oggetti, appena ricevuti, verranno esposti, col nome dei rispettivi offerenti, nelle vetrine dei principali negozi di Gemona.

Corrispondenza ed oggetti vanno diretti alla Società «Pro Glemona» Gemona (Friuli).

Ballo [illegible]rcato - Furto di commestibili

*** Alla sala Sociale ieri notte si ballò animatamente.

Oggi in occasione della fiera le danze principiarono alla mattina e ripresero nel pomeriggio per continuare poi per tutta la notte.

*** Causa il maltempo di ieri che per nulla lasciava intravvedere la bella giornata odierna, molto fiacca riuscì la tradizionale fiera di oggi. Anche al mercato del bestiame furono assai pochi gli affari conclusi.

*** L'altro giorno ignoti entrarono nella abitazione di certi Copetti di Gemona e senza eccessivi sforzi poterono togliere dal soffitto, dove erano stati posti per l'affumicazione, diversi salami e salsiccie e partirsene con l'invidiabile carico senza che i padroni menomamente se ne accorgessero. Ma essi devono anche compiangere sè stessi perchè per lasciare entrare il vento asciugatore dei salami, ommisero di chiudere la porta esterna della casa. Chi è causa del suo mal...

Da SANVITO al Tagliamento

Il veglione dell' Operaia - Accoglienza ad un soldato - Beneficenza

Ci scrivono 2 (rit.):

Ieri sera al Sociale vi fu il veglione dell'Operaia.

Il teatro che conservava l'addobbo del veglione «Pro Coltura», era splendidamente illuminato.

Le danze cominciarono alle nove e si protrassero fino alle sei del mattino; vi fu sempre molta animazione, quasi ressa.

Rallegrarono la festa numerose e spiritosissime maschere.

In complesso tutto contribuì a rendere bella la festa e far divertire la folla numerosa dei ballerini e delle ballerine.

*** Oggi, col treno delle 1.40, arrivò il bersagliere Lino Mior, dell'undicesimo promosso capor. per merito di guerra.

Erano ad aspettarlo parecchia gente, specialmente giovanotti, amici del reduce e portanti un tricolore.

Appena il treno si fermò e gli sportelli si apersero il reduce fu afferrato abbracciato, baciato, trascinato a terra fra l'entusiasmo delle grida e fra l'estrema commozione.

Indi, malmenato, piangente, tra la folla che lo stringe, e che vibra di suprema commozione il bel soldato, di cui si scorge il rosso fatidico berrettino viene trasportato su di una carrozza.

La carrozza si muove, la bandiera sventola, irrompono le grida dai petti.

Il soldato è bello; sembra che le fatiche della campagna non abbiano influito su lui che per irrobustirlo; è grasso e forte come un toro.

Il tumultuoso corteo si reca alla trattoria del signor Gini che si dimostra sempre generoso e sinceramente italiano.

Di lì al Caffè all'Italia. Parla il sig. Piero Barbini colle sue solite frasi fiere di patriota, di democratico.

La folla quindi, conduce il soldato alla sua casa, dove avvengono scene commoventi tra lui ed i suoi genitori.

*** Il signor Fantuzzi Enrico fu Vincenzo di Pordenone e qui residente, ha elargito alla Congregazione di Carità la somma di lire cento per altrettante ricevute dalla ditta N. N. di Treviso per recesso di querela.

I preposti alla Pia Istituzione sentitamente ringraziano.

Da LATISANA

La premiazione della esposizione zootecnica del passato novembre

Ci scrivono 3 (n):

Il ritardo nella consegna dei premi è dipeso dalla lentezza con la quale venne versata una parte dei promessi sussidi.

La presidenza del comitato per non protrarre più oltre la premiazione, ha preso accordi con il Circolo Agraria di Latisana per l'anticipo dei sussidi che ancora rimangono da riscuotere e ha fissato la premiazione per il giorno di domenca 16 corrente febbraio.

I proprietari di vacche premiate le quali dopo la mostra abbiano partorito, per ottenere l'importo totale del premio in danaro, devono subito rimettere alla sede del Comitato, presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana, il regolaro certificato del parto, steso sull'apposito modulo dal Veterinario locale e vidimato dal Sindaco.

Parimenti i proprietari dei tori premiati devono provare, presso la stessa sede, col mezzo dei bollettini di monta, che i tori hanno coperto almeno trenta vaccine.

I premi concessi alla Rassegna Equina dal Ministero della Guerra, verranno dal Ministero stesso inviati agli interessati, dopo che nella prossima stagione di primavera le cavalle premiate saranno state coperte da uno stallone governativo o approvato tipo sella o postiere a seconda della Categoria alla quale ognuna era iscritta, saranno stati inviati al Ministero della Guerra i relativi certificati di monta, debitamente vidimati.

I diplomi delle cavalle premiate dal Ministero della Guerra saranno consegnati il 16 febbraio.

Tra pochi giorni verrà pubblicato l'elenco delle premiazioni.

Da CIVIDALE

La morte d'un garibaldino - Ultimo di Carnevale Il primo di Quaresima

Ci scrivono, 3, (n.):

Ci è pervenuta la triste notizia della morte del carissimo concittadino e conoscenteMino Zanutto, avvenuta oggi in una casa di cura di Udine.

Mino Zanutto fu un seguace di Garibaldi e prese parte a diverse campagne per l'indipendenza. Fu patriota galantuomo fino all'ultimo momento.

Dal poco, coll'assiduo lavoro e con l'anima d'artista, si fece una posizione, prima lavorando a Graz, poi a Trieste, con uno studio fotografico assai apprezzato.

Ai figli, ed ai parenti tutti di qui e di Udine, le nostre sentite condoglianze.

*** Domani ultimo di carnovale grande Cavalchina in teatro, con l'orchestra Bertossi.

Al «Friuli» grande veglia con e senza maschere ove suonerà la brava orchestra del signor Tomasig.

Alla «Nave» l'antica sala popolare, si ballerà, e si ballerà altrove, fino a vedere spuntare l'alba della Quaresima.

*** Dopo la presa di cenere ammonitrice della fragilità umana, avranno luogo, tempo permettendolo, le tradizionali passeggiate a Carraria, Rubignacco, Gagliano ecc., per mettere a posto gli stomachi con le famose arringhe dorate.

Da S. PIETRO al NATISONE

Per gli insegnanti delle scuole medie

Ci scrivono 3 (n):

Mi affretto a comunicarvi la lettera con la quale l'on. E. Morpurgo ha risposto cortesemente all'invito rivoltogli dal prof. Luigi Molinari, a nome dei suoi colleghi della R. Scuola Normale di San Pietro, a esprimere il suo autorevole pensiero intorno alle rivendicazioni degli insegnanti delle scuole medie.

Udine 31 gennaio 1913

Ill'mo signore.

Sono in possesso della pregiata Sua lettera del 29 corrente e del memoriale della Federazione Nazionale fra gli insegnanti delle Scuole Medie, che già mi era stato comunicato e ch'Ella mi raccomanda in nome della locale Sezione.

Mi affretto ad assicurarla che il memoriale stesso avrà tutta la mia considerazione e, con l'augurio che la classe altamente benemerita dei professori possa vedere appagati i propri voti, mi protesto

Di Lei ill.mo Signore dev.mo
Morpurgo

Ill.mo Signor
Dottor prof. Pietro Molinari
per la Federazione Nazionale Insegnanti Scuole medie
S. PIETRO AL NATISONE

Da TOLMEZZO

Auspicate nozze

Ci scrivono, 3, (n.):

Stamane in cotesta città si sono giurati fede d'indissolubile amore l'egregio e caro amico avvocato Giovanni Battista D'Este coll'avvenente gentil signorina Gina Bornancin.

Testimoni alla cerimonia nuziale i parenti degli sposi ai quali furono offerti numerosi e ricchi doni.

La felice coppia partì per il viaggio di nozze; gli amici tutti presentano ai novelli sposi sinceri auguri di eterna felicità.

Da PALMANOVA

Il Grande corso mascherato

Ci scrivono 3 (n):

Il grande corso mascherato che doveva aver luogo ieri, causa il cattivo tempo, come oggi annunciatovi, si terrà domani dopo mezzodì ultimo giorno di carnovale, ed avrà principio alle ore 14 e tre quarti.

Tutti i carri sono al completo ed attendono ansiosi il momento di sfilare nella grande piazza V. E. il sito ideale per poter ammirare a tutt'agio questi colossi che faranno pompa di sè stessi, tanto per lo sfarzo degli adornamenti, quanto per il brio che sovra essi regnerà sovrano. La folla enorme che vi assisterà (diciamo enorme poichè oggi ebbimo accertamento del grande concorso da parte di molta gente intervenuta al mercato) godrà uno spettacolo grandioso, non visto mai in Friuli, poichè non si ha eco di corsi mascherati organizzati in tal maniera sia per l'intervento numerosissimo di carri e gruppi di maschere, sia per la signorilità e finezza artistica della costruzione.

La torpediniera riuscitissimo lavoro di un gruppo di volonterosi giovanotti di qui, diretto dal bravo scultore signore Otello Hieche è un vero prodigio, massima per il breve spazio di tempo occupato nella costruzione. I due carri, lo Sfacelo della Turchia e la Conferenza al palazzo San Giacomo di Londra sono pure degni di ammirazione, la satira è davvero riuscitissima.

Numerosi altri carri vi prnederanno parte, in aggiunta a quelli l'altro giorno annunciativi. Per non guastar le uova... per oggi basta.

Quelli che vorranno godere d'uno spettacolo extra, certo non dovranno mancare, e sappiamo da fonte certa che anche dalla vostra città il concorso sarà grandissimo.

Da TARCENTO

Festa da ballo - Oblazioni Pro infermeria per onorare la memoria d'una signora

Ci scrivono 3 (n):

Nella sala dell'Albergo Centrale avrà luogo martedì sera, l'ultimo giorno di carnovale, una grande festa da ballo che promett di riuscire magnificamente.

Suonerà una distinta orchestra. La sala sarà addobbata con sfarzo.

In morte della madre dell'amico sig. Luigi Gregorutti, primo agente delle imposte, furono fatte, pro istituenda infermeria comunale le seguenti oblazioni:

Signor Andreoli Francesco lire 5 — Armellini Luigi junior 5 — Tenente Badini Bruno 5 — dottor Benedetti Guido 5 — avv. Bulfoni Gio. Batta 5 — dottor De Fornera Lucio 5 — cav. Luccardi Augusto 5 — avv. Mini Alberto 5 — signor Moretti Luigi 5 — cav. avv. Perissutti Luigi 3 — signor Trani Corrado 5 — avv. Tassini Dionisio 5 — cav. dottor Serafini Gio. Batta 5 — Totale lire 63.

Da PAGNACCO

Elezioni parziali alla Società operaia

Ci scrivono 3 (n):

L'assemblea dei soci di questa Società Operaia di Mutuo Soccorso nella sua adunanza del 2 corrente addivenne alle seguenti nomine:

Biancuzzi rag. Vittorio presidente — Delonga Luigi vice presidente.

Consiglieri: Ambrosini Italico — Del Fabbro Pietro — Scotti Domenico Zampa Beniamino.

Revisori dei conti: Brianti Ireneo — Floreani Luigi — Foschiani Carlo — Toso Oreste geometra — Gnesutta Gaetano.

Il signor Nino Sonvilla venne proclamato presidente onorario.

Il progetto di legge sulla caccia

Le più importanti disposizioni

Il progetto di legge sulla caccia compilato dal ministro Nitti verrà presentato al Consiglio dei ministri.

Ecco i tre primi articoli fondamentali.

Articolo 1. — In ogni provincia è istituito un Comitato per la caccia, composto di un delegato governativo e di un zoologo, nominati dal prefetto — di un rappresentante del consiglio provinciale e di due rappresentanti delle Associazioni, di cui all'articolo 6, da esse nominati e, quando esse manchino, nominati dal consiglio provinciale fra noti e competenti cacciatori. Il comitato dirige e cura il servizio di vigilanza sulla caccia, valendosi anche di guardie giurate.

Articolo 2. — Presso il Ministero di agricoltura industria e commercio è istituita una Commissione centrale per la caccia. E' presieduta dal ministro di agricoltura, industria e commercio, ed è composta:

Di due rappresentanti dei distretti di caccia, di cui all'articolo seguente, nominati dal ministro di agricoltura, industria e commercio fra i preposti dai Comitati provinciali — di due rappresentanti delle organizzazioni di cacciatori, di cui all'articolo 6, nominati nei modi che saranno stabiliti nel regolamento — di quattro membri dei quali due zoologi nominati con decreto reale su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio — del direttore generale dell'agricoltura — del direttore generale delle foreste — di un funzionario addetto al servizio della caccia.

Un comitato rappresenta la Commissione tra una sezione e l'altra ed esercita le funzioni di consulenza permanente. Il Comitato è composto di quattro membri della Commissione, da essa designati e dal direttore generale dell'agricoltura.

Articolo 3. — Agli effetti del precedente articolo il territorio del Regno è diviso in 3 distretti:

1. — Comprendente i circondari alpini della provincie di Torino, Cuneo, Novara, Como, Sondrio, Brescia, Bergamo, Vicenza, Belluno, Udine;

2. — I circondari di colline e pianeggianti delle dette provincie, e inoltre la provincia di Alessandria.

3. — Le provincie di Treviso, Milano, Mantova, Cremona, Pavia, Padova, Vicenza, Parma, Reggio, Modena, Bologna, Forlì.

4. — Le provincie di Venezia, Rovigo, Ferrara, Ravenna. Seguono a gruppi le provincie dell'Italia centrale, meridionale e insulare.

Seguono gli altri 28 articoli di cui ecco i primi principali:

La caccia col fucile è permessa dal 1. settembre al 31 dicembre.

Tuttavia:

a) ai caprioli, nell'alta montagna, ai mufioni, camosci, cervi, daini e tetraonidi è permesso soltanto dal 1. settembre al 30 novembre;

b) ai caprioli in pianura e in collina e ai cinghiali è permessa dal 1.o dicembre al 31 gennaio.

Per la Sardegna i termini di cui alla linea precedente potranno essere modificati con decreto ministeriale e conforme parere dei comitato provinciali interessati e della Commissione centrale.

L'uccellaggine è permessa dal 1.o settembre al 31 dicembre.

Merita speciale rilievo il fatto della abolizione della caccia primaverile.

Sono vietati fra l'altro:

La caccia e l'uccellagione nelle ore di notte, ad eccezione della caccia del fucile portatile, all'aspetto dei palmipedi, delle lepri e delle beccaccie, che nel tempo in cui è permessa l'uccisione di queste specie, può esercitarsi fino ad un'ora dopo il tramonto del sole e per un'ora prima della levata del sole.

E' però consentito nel tempo di uccellagione permessa di lasciare tese le reti fisse durante le ore della notte, nel tempo di permesso, sempre che vengano ritirati i richiami. Il ritiro non è imposto per i roccoli e per le bressanelle, e l'esposizione notturna potrà essere autorizzata, a norma del regolamento, per altre forme di uccellagione, per le quali il ritiro si riconosca troppo dannoso.

E' vietato anche l'uso di qualsiasi specie di selvaggina per i tiri a volo.

Durante il periodo di divieto fatta eccezione per la selvaggina introdotta e trasportata a scopo di ripopolamento, sono vietate le introduzioni dall'estero, il trasporto con qualunque mezzo e con qualunque modo da località a località, la detenzione, il commercio e il consumo di qualsiasi specie di selvaggina anche conservata.

CRONACA CITTADINA

Il trattenimento alla "Scuola e Famiglia,,

Nella palestra di ginnastica della Scuola a San Domenico nel pomeriggio di ieri convennero quasi tutti i piccoli frequentatori della simpatica Scuola e Famiglia» per assistere al trattenimento preparato per loro dalla Direzione.

Tutta la vasta sala era occupata da numerosi bambini, i quali col loro cinguettio, colle loro risate allegre e spontanee davano all'ambiente un'intonazione d'insolita gaiezza e vivacità.

Anche i *grandi* trovarono posto nella palestra, ma mentre quasi tutti i *piccoli* erano seduti, la maggior parte dei *grandi* dovettero rassegnarsi a rimanere in piedi.

Gli onori di casa, non occorre dirlo, erano fatti dalla signora Francy Fracassetti, sempre cortese e gentile con tutti.

Fra le intervenute abbiamo notato le signore Misani — Carnielli — Barnaba — Vallon — Cappellani — Teresa di Colloredo — Murero — contessina Claudia Colombatti — signorine Bianchi — signorina Vintani — baronessina Abignente — signorina Forni — signorine Boccaccino — signore Nimis — Nardi — Camavitto — Politti — Hann e qualche altra che ora non ricordiamo, di uomini c'erano il colonnello Neirone che rappresentava anche il generale Pirozzi — l'avv. Nimis — il dottor Cesare e pochi altri.

Il programma benissimo scelto per un pubblico composto in grandissima maggioranza dal «mondo piccino», attori e spettatori, venne ideato e quasi tutto (3 parti su 4) composto dalla signorina Anna Bertoli che oltre ad essere una fra le più distinte insegnanti del Comune è una intelligentissima e appassionata cultrice dell'arte drammatica.

La signorina Anna Bertoli scrisse il prologo, la commediola e la Battaglia, istruì attori ed attrici, e mise in scena i propri lavori.

La sua pazienza, la sua costanza vennero coronate da un meritato successo; gli esecutori corrisposero pienamente alla brava direttrice.

Il trattenimento cominciò col prologo in versi, detto con disinvoltura e con spigliatezza ammirabili dalla ragazzina Ines Bassi.

Seguì lo scherzetto in un atto per bambini «Mondo piccino» della signorina Bertoli.

Si tratta di parecchie bambine e bambini che, rimasti in casa soli senza la mamma, giocano «le signore», la mamma ritorna e tutti riprendono i libri e si mettono a studiare.

Recitarono nello scherzetto i bambini Lidia Arecco, Giuseppina D'Amore, Ines Bassi, Carlotta Miotto, Giovanna Segatto, Virginio Lodolo, Amedeo Beltrame e Galliano Nicli.

Anche in questo scherzo i piccoli attori si mostrarono valentissimi, e, naturalmente, furono applauditi.

Bello pure l'«omaggio di fiori» con accompagnamento di musica di Carlo Inico.

«La Battaglia» giuoco per fanciulli, parole della signorina Anna Bertoli, musica del maestro Arturo Blasich, è un indovinato lavoretto di occasione, tutto a scatti patriottici, che proprio ci vuole per i piccini, affinchè fino dalla più tenera età imparino a conoscere quelle grandi idealità che sono contenute nelle due parole: Patria e Italia.

Il trattenimento si ripete oggi alle sedici.

Società Dante Alighieri

Venerdì 7 febbraio alle ore 21 al Teatro Sociale Vincenzo Cappa l'illustre conferenziere parlerà del «Sentimento della Patria».

Il ricavato va a beneficio del Comitato Udinese della «Dante Alighieri».

Ingresso lire una — studenti lire 0.50.

La conferma d'un professore friulano alla direzione d'un Istituto

Il nostro concittadino dottor Emilio Santi, che fu assistente per vari anni alla Cattedra di ostetricia nell'Ateneo di Pavia, stimato per il valore e l'operosità da professori e studenti, fu nominato Direttore della Scuola di Ostetricia ad Arezzo. Al valente professore porgiamo le nostre più vive congratulazioni.

Cronaca Alpina

Ecco il Sommario dell'*In Alto*, la cronaca bimestrale della Società Alpina friulana del fascicolo di dicembre u. s.:

Michele Gortani: Il laghetto di Ladusset sopra Pontebba — Escursioni e salite dei soci — Federico Flora: Monte Castelat — Michele Gortani: Fiori geografici — G. B. de Gasperi: I ghiacciai del Canin osservazioni del 1912 — F. Pacchiega e V. Marpillero: Salite alpine: Sul Corta — La carovana invernale del Touring — L'escursione nazionale del Touring in Libia — Gli sports invernali a Madesimo — Varietà: G. B. de Gasperi: Il morso della vipera — Bibliografia — Biblioteca.

Comitato forestale

(Seduta del 3 febbraio 1913)

Gemona. — Domanda Gubiani Antonio per cavasassi e costruzione stavolo. — Approva.

Claut. — Istanza Zecchin Giacomo per telefono. Approva.

Montereale Cellina. — Istanza Torresini per telefono. Approva.

Moggio. — Istanza Della Schiava per telefono. Approva.

Andreis. — Riaffittanza malghe Farra e Fratte. — Rinvia all'Ispezione Forestale.

Paluzza. — Istanza De Franceschi Alessandro per raccolta sassi. — Approva.

Amaro. — Istanza Zanella per raccolta sassi. — Approva.

Socchieve. Affittanza malga Monte Riù — Richiede migliori informazioni.

Trasaghis. — Domanda Bonanni Pietro per collocamento binario Decauville. — Approva.

Venzone. — Riaffittanza malghe Ledis. Restituisce all'Ispezione forestale per informazioni.

Vito d'Asio. — Domanda per forno da calce Bullian. — Approva.

Ovaro. idem Vidale. Approva.

Lauco. idem De Campo Luigi Approva.

Arta. Ferigo Luigi. Approva.

Tolmezzo. — Domanda Artico Bortolo per costruzione casa in terreno vincolato. — Approva.

Ampezzo. — Domanda frazionisti di Celambris per pascolo capre. — Approva.

Forni Avoltri. — Domanda Romanin e Screm per pascolo capre nelle malghe Fleons e Lissanis — Respinge.

Resia. — Bosco Uccea. Approva disciplinare della Commissione che fu sopraluogo.

Drenchia. — Domanda Trinco Antonio per continuazione telefono. — Approva.

Barcis. — Domanda Tinor Angelo per telefono. — Approva.

Vennero presi provvedimenti a carico di taluni agenti forestali ed accordati sussidi e gratificazioni.

Bilancio rimboschimenti 1912-1913 approva bilancio supplettivo.

Bilancio manutenzione guardie forestali provinciali. Approva.

Un lutto

Nel pomeriggio di ieri improvvisamente si spegneva la signora Maria Braida Cernazzai.

Vedova del dottor Luigi Braida di cui ancora vive chiaro il ricordo come quello di perfetto gentiluomo ed integerrimo cittadino, essa aveva tutte rivolte al culto ed agli affetti della famiglia le sue tante virtù fatte di bontà e di gentilezza.

Lascia due figli, Carlo Fabio e la signorina Anna, per i quali viveva e che ora si sentiranno maggiormente avvinti nella vita dalla comunione dell'immenso dolore.

A loro specialmente ed a tutti i parenti, le nostre vive condoglianze.

BENEFICENZA

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Feruglio Giuseppina: Maria Foramitti Lire 1 — Giovanni Pantarotto 1.

In morte di Chiurlo Alessandro: — Scaini Guglielmo 1 — Antonio Disnan 1 — Ditta Gaspardis 1 — Benedetti Cirillo 1 — Italico Ronzoni 10 — Ronzoni Aleardo 1 — Deganutti Giovanni di Buttrio 2 — Scrosoppi Giulio 5 — Marcolini Pietro 5 — Gremese Giacomo 1 — Rota Luigi 1.

In morte di Elena Colussi Stiringari: Giacomo Malagnini 2 — Antonio Disnan 1 — Luigi Micoli Toscano 5 — Pietro Dorta e C. 2.

In morte di Carnelutti Olga: Ditta Gaspardis 1 — Marco Feruglio 2 — Tremonti Luigi 2 — Elisa Vintani 2 — Felicita Barnaba Manin 1 — Lucchini Antonio 1 — Maria Farra 2 — Albina Breviari 1 — Angela di Colloredo 2.

In morte di Bainella Marco di Pocenia: Enrico Viezzi 2 — Angelo e Ida Blasoni 1 — Ettore e Pia Bruni 1.

In morte di Anna di Lenna: Vicario Gio. Batta 1.

Offerte al Collegio della Provvidenza in morte di Olga Carnelutti: le sorelle Bonvicini offrono lire due.

— Il signor Giacomo Comessatti e famiglia nella luttuosa ricorrenza del-

— Il signor Pietro Bidoli di Conegliano in segno di riconoscenza per l'ospitalità che ebbe la sua signora nel collegio di Toppo Wassermann, durante la di lei permanenza per assistere il figlio convittore nel breve tempo della di lui malattia, inviò generosamente Lire 50 alla «Scuola e Famiglia».

La Presidenza con animo grato vivamente ringrazia.

In morte di Greatti Luigi: Candussio Antonio lire 2.

In morte di Barisone Francesco vedova Gaudio: Elena Michieli lire 2.

La festa dei fiori

Veramente quest'anno le Festa dei fiori, furono, anzi sono, due: Al Sociale e al Minerva.

Mentre scriviamo ambedue sono animate molto, e continuano...

Gli addobbi bellissimi in ambedue i teatri; splendidi quelli del Minerva.

Fallimento

Il Tribunale di Pordenone ha pronunciato il fallimento di Dal Cin Giovanni di Giuseppe prestinaio di Sacile.

Venne delegato alla procedura il giudice avv. Foà e nominato curatore provvisorio l'avvocato Cristofoli cav. Girolamo.

Si è fissato il giorno 13 febbraio per la prima adunanza dei creditori e stabilito a tutto il 27 febbrao stesso il termine per la presentazione delle dichiarazioni di credito, determinando il 13 marzo successivo per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

Teatro Minerva
Ultimo di Carnevale

Questa sera ha luogo l'ultima veglia mascherata della breve stagione carnevalesca.

Il teatro si apre alle ore 21. Tutti coloro che non hanno potuto vedere lo splendido addobbo della festa dei fiori, avranno campo di ammirarlo oggi, avendo l'impresa Bernardino disposto che non venga tolto.

Il prezzo d'ingresso è fissato per gli adulti a centesimi 50. Ogni danza centesimi 10.

Stelloncini di cronaca

Non si risponde

Ci scrivono:

Nella breve polemica col *Corriere del Friuli* noi ci siamo comportati sempre correttamente: questo non lo possono dire i preposti alla redazione dell'ex *Crociato*: i quali trascesero a parole basse e volgari: a queste non rispondiamo.

E basta....

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale
"ISABEAU,,

Sono già incominciate le prove speciali per la prossima stagione lirica. Per i cori, fu scritturato il chiarissimo m. Ottorino Vertova tanto favorevolmente noto al nostro pubblico.

L' „ Isabeau " al Regio di Torino

Al Regio di Torino è andata in scena per la prima volta in questa città l'*Isabeau* di Pietro Mascagni. L'opera, che non ha destato, come apparito, grande entusiasmo, ha avuto però un allestimento e un'esecuzione magnifici. Le maggiori feste sono toccate alla Llàcer (Isabeau), al Cristalli (Folco), al Danise (Re Raimondo) e al Brondi (Cornelius). Ha concertato e diretto ottimamente il maestro Panizza.

La nuova commedia di Testoni per Benini

Alfredo Testoni ha scritto una nuova commedia per Ferruccio Benini: «El camerier del «Progresso»: traduzione in veneziano di Bepi Bianchini. Il nuovo lavoro del geniale commediografo fu letto a Benini, qui, l'altro giorno. Sarà rappresentato per la prima volta a Torino.

Il Congresso regionale

degli impiegati delle Intendenze di Finanza

MILANO, 3. — Ieri, nella sede della Associazione Generale degli Impiegati Civili si è tenuto l'annunciato congresso regionale con l'intervento di quasi tutte le rappresentanze delle Intendenze dell'Alta Italia.

Hanno aderito le sezioni di Milano, Genova, Porto Maurizio, Torino, Cuneo, Alessandria, Novara, Como, Piacenza, Pavia, Bergamo, Sondrio, Brescia, Cremona, Mantova, Verona, Padova, Vicenza, Treviso, *Udine*, Belluno, Venezia.

Hanno pure inviato la loro adesione gli onorevoli Cornaggia, Turati, Beltrami, Treves, Magni, Crespi ecc.

Il presidente signor Galeazzo Perotti di Udine, raccomandò all'assemblea di mantenersi nella più stretta legalità dopo di che si passò alle comunicazioni della sezione di Milano ed alla discussione sull'ordine del giorno presentato dal Comitato direttivo e su quello dettato dalla sezione di Brescia.

La riunione, solenne e dignitosa ha votato un ordine del giorno con il quale ricordandosi vecchie e recenti promesse ministeriali si domanda giustizia alle aspirazioni di miglioramenti morali ed economici a favore di una benemerita classe di impiegati.

Cronaca dello Sport

La mortale caduta dell'aviatore Nosari

TORINO, 3. — L'aviatore Giuseppe Nosari provava alle ore 17.30, un monoplano sul campo di aviazione di Mirafiori, quando per cause non bene note cadde dall'altezza di dieci metri, battendo violentemente il capo. Prontamente soccorso fu trasportato all'ospedale Mauriziano, ove poco dopo moriva.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

(UDINE 3 FEBBRAIO)

Ore 8 Termometro 0.0 — Minima all'aperto della notte in Piante — 1.0 — Massima della giornata + 6 — Barometro 756 — Stato del cielo Bello — Vento N. — Pressione crescente.

Recentissime

(Nostro servizio telelegrafico e tefonico particolare)

Non si è perduta a Stambul la speranza di evitare la guerra

COSTANTINOPOLI, 3. — *Nei circoli ufficiali turchi non si è ancora perduta ogni speranza d'evitare la ripresa delle ostilità. Si assicura che i ministri inglese e tedesco a Sofia fecero passi assai urgenti presso il governo bulgaro. Il ministro della Germania avrebbe informato il governo bulgaro che la Germania considera le ultime proposte della Turchia tali da essere degne di discussione.*

Si attende qui col più grande interesse il risultato di tale passo. Si crede che esso avrà influenza calmante sulla Bulgaria e le dimostrerà che un'attitudine intrattabile non incontrerà l'approvazione delle potenze.

In quest'ultima settimana la Turchia prese le più grandi misure contro qualsiasi eventualità. Si annuncia importanti movimenti di truppe e munizioni.

L'Europa ha imposto la pace

LONDRA, 3. — L'Agenzia Reuter *è autorizzata a dichiarare che la Bulgaria è pronta ad accettare la proposta delle potenze, che un rappresentante del califfo sia nominato e installato ad Adrianopoli dopo la cessione della città agli alleati.*

ROMA, 3. — *Commentando il telegramma* dell'Agenzia Reuter *secondo il quale la Bulgaria è pronta ad accettare la proposta delle potenze che un rappresentante del Califfo sia nominato e installato ad Adrianopoli dopo la cessione della città agli alleati, il* Giornale d'Italia *dice: «Date le precedenti dichiarazioni fatte dalla Porta si può fin d'ora credere che quando gli ambasciatori presenteranno al granvisir la nuova formula la risposta sarà affermativa.*

«Anzi si può supporre che la Porta si sia acquietata al suo destino. Le ostilità non saranno quindi riprese; e la pace sarà conclusa.

«L'Europa ha finito anche stavolta a ritrovare è stessa».

In attesa della risposta

SOFIA, 3. — *Se il governo non riceverà alle sette di stasera la notizia che i turchi accettano immutata la nota collettiva delle potenze si riprenderanno tosto le ostilità dinanzi Adrianopoli.* (Stefani).

Il ritorno dei delegati serbi

BELGRADO, 3. — *I delegati della pace serbi Novacovik Andrea, Nicolic, Berovic e Paulovik ritornarono stamane da Londra.*

Bisanzio si diverte

MILANO, 3. — Barzini manda al *Corriere della sera* da Costantinopoli 2, ore 22.45: Una domenica meravigliosa, una di quelle giornate divine di sole che fanno del Bosforo una regione di sogno. Costantinopoli si diverte impassibile come la natura ai drammi dei popoli. Domani sarà forse la guerra, ma oggi fa così bel tempo! Una folla immensa e gaia riempie le vie, invade le passeggiate tutte fiorite di uno sfarzo di toilttes eleganti. E a 30 chilometri da qui il nemico ammassa battaglioni silenziosi sulle posizioni avanzate, osservando all'orizzonte il profilo luminoso della città agognata. Stambul dorme serenamente il suo sonno secolare oggi, come ieri, come sempre, superbamente, insinsibile al succedersi dei regimi di molti governi, delle guerre. I caffè sono affollati, i cinematografi gremiti, risuonano di applausi che il pubblico prodiga ai quadri di guerra, ma si tratta della guerra di Russia del 1812 nella quale gesticola un Napoleone espansivo. In questa vigilia d'armi nulla indica nella immensa città bizzarra che una ora tragica si avvicina e che un rombo di cannonate sta per spargersi nella notte. E' questo un segno di forza? Dei soldati passeggiano tranquillamente fra la folla numerosa come nei giorni di sortita festivi e le uniformi eleganti degli ufficiali spiccano sulla oscura moltitudine dei ritrovi. Negli «hotels» e nei «restaurants» alla moda, degli ufficialetti tedeschi in uniforme turca conversano con dame europee. I giornali hanno, è vero un linguaggio solenne e parlano come si addice nei momenti storici; con violento patriottismo chiamano la nazione all'armi e portano l'esempio della rivoluzione francese che fece sorgere l'esercito dal popolo. Essi lanciano il grido della patria in pericolo; parlano del nuovo comitato di difesa nazionale e della ipotetica inscrizione dei volontari curdi. Il popolo parla pure è vero, di guerra, ma come di un evento lontano che debba interessare qualche remoto paese; ne parla con curiosità più che con passione. In questa atmosfera sconcertante, che addormenta ed incanta, fiorisce mirabilmente la pianta dell'ottimismo. In fondo alla guerra non ci si crede bene ancora: si dice: Vedremo che cosa avverrà. Nessuno sa dire che cosa. Anche qualche ambasciatore conserva delle speranze ostinate. Che abbiano ragione loro? Che le leggi della logica siene così sconvolte in queste latitudini?

L'espulsione del giornalista italiano da Durazzo

MILANO, 3. — A proposito dell'incidente Magrini, il *Secolo* così risponde alla *Tribuna*: Noi non sappiamo che cosa abbiano scritto altri corrispondenti, ma sappiamo che cosa ha scritto il Magrini stesso sulla sua espulsione in un suo telegramma da Sutomore, pubblicato dal *Secolo* il 18 gennaio. Il Magrini vi diceva che, essendo sbarcato per quattro volte a Durazzo, era stato invitato da quel governatore militare serbo, maggiore Tomic, a lasciare la città. Il Magrini protestò, osservando che non avrebbe accetato consigli, ma subito naturalmente una imposizione. Allora il maggiore Tomic gli intimò di lasciare Durazzo col primo piroscafo in partenza, e il Magrini dovette andarsene due ore dopo con l'«Adelsberg» non essendogli nemmeno stato concesso di attendere un piroscafo successivo. La parola del nostro Magrini non può essere messa in dubbio. Ci reca quindi stupore l'asserzione della *Tribuna* e a nostra volta possiamo assicurare la consorella romana che le informazioni da essa assunte a «fonte competente» sono inesate. E' evidente che un sopruso è stato commesso e che le nostre autorità consolari per scolparsi di non essere intervenute, hanno dato al ministro degli esteri una versione dell'accaduto diversa dal vero, e non sarà male se la *Tribuna* vorrà associarsi a noi nel domandare sul fatto una indagine più severa e più serena.

Le sottoscrizioni patriottiche turche
Si offrono soldati ma non denari

COSTANTINOPOLI, 3. — Lo sceicco dell'islam ha diramato alle autorità religiose una circolare in cui le invita ad influire sulle popolazioni di fare elargizione per la difesa della Patria. Il comitato pro difesa della Patria che si è costituito a Smirne fornirà cinquanta battaglioni. Continuamente si arruolano volontari per i servizi di guerra. Le signore della società turca fanno elargizioni per le truppe e si fanno inscrivere quali infermiere.

COSTANTINOPOLI, 3. — Il comitato presieduto dal banchiere armeno Epranossian, per la sottoscrizione di un contributo di guerra del 5 per cento, ha tassato il suo presidente di lire 30.000 turche. Ma Epanossian dichiarò di non voler dare che 30 lire. Eguali esperienze fece il comitato anche con altre personalità. I circoli commerciali anelano alla pace; così parecchi altri circoli, fra cui quelli degli impiegati, i quali hanno incassato solo parte del loro stipendio arretrato. Di 10 mila braccianti della capitale solo 300 si arruolarono nel corpo volontario curdo.

La Regina e i principini di Napoli
Un episodio gentile alla stazione

ROMA, 3. — Il *Giornale d'Italia* dice che stamane la Regina Elena insieme con i principini è partita con l diretto delle 10 per Napoli, accompagnata dal medico di corte dott. Quirico e dalla governante dei principini. La Regina si reca ai bagni Agnano. Alla stazione i principini sono stati fatti segno da un gentile atto di omaggio. Le signore Zappa hanno acquistato dei garofani rosa e bianchi ed hanno chiesto al dott. Quirico il permesso di offrirli alle principessine. Due loro bambine si sono accostate alla vettura reale ed hanno offerto i garofani alle principessine che hanno accettato il dono gentile e ringraziato sorridendo le piccole donatrice.

NAPOLI, 3. — Col direttissimo delle 14.10 è giunta la Regina Elena coi principini. Essa venne fatta segno da una dimostrazione di simpatia.

Stasera giungerà a Napoli il Re in automobile.

La morte del senatore Vacchelli

ROMA, 3. — E' morto stamane il senatore Pietro Vacchelli. Era nato a Cremona nel 1837 e si distinse per ardimento e valore nelle lotte per l'indipendenza. Entrato giovane nel Parlamento, militò nel partito della sinistra, e conquistò un posto eminente. Nel 1896 fu nominato senatore. Due anni dopo è stato ministro del Tesoro fino al 1899. Nel 1905 fu chiamato al ministero delle finanze.

ROMA, 3. — Il ministro Sacchi diresse alla famiglia del sen. Vecchielli il seguente telegramma:

«Sono profondamente colpito per la scomparsa dell'uomo insigne che servì nobilmente la patria sui campi di battaglia e nel parlamento e legò il suo nome alla grande opera per lo sviluppo agricolo della nostra provincia che tutta lo rimpiange e sempre ne serberà il ricordo».

Il generale Salsa tornerè in Libia

ROMA, 3. — Il tenente generale Tomaso Salsa è uscito dalla clinica Bastianelli, dove come sapete ha subito una operazione, e si recherà nel Veneto per riposarsi.

E' probabile che il generale Salsa sarà destinato al comando di una divisione in Libia.

Per proteggere gli animali e le piante della Libia

ROMA, 3. — L'on. Bertolini nell'intendimento di impedire che l'afta epizootica si estenda alla Libia ha disposto che la più attenta e assidua vigilanza venga esercitata sul bestiame destinato alle colonie nostre. A garantire poi la produzione agraria della colonia stessa da importazione di malattie parassitarie delle piante d'accordo con l'on. Nitti ha sottoposto a S. M. il Re un decreto che vieta l'introduzione ni Libia di vegetali non accompagnati dal certificato di origine e di immunità.

L'ambasciatore Barrere al Quirinale

ROMA, 3. — L'ambasciatore di Francia signor Barrere è stato ricevuto stamane in udienza da S. M. il Re.

L'ambasciatore di Spagna al Vaticano
e le fantasie dei giornali

ROMA, 3. — Il *Corriere d'Italia* dice che tutte le informazioni date dai giornali sul colloquio dell'ambasciatore di Spagna presso il vaticano, marchese Calderon, con Merry del Val sono asolutamente fantastiche.

Nessun colloquio è avvenuto tra il cardinale segretario di stato ed il nuovo ambasciatore che si è recato al Vaticano a portare la sua carta da visita e nulla più.

D'altronde il marchese Calderon, avendo presentato le sue lettere credenziali, non poteva trattenersi con il cardinale segretario di stato su questioni per le quali non ha ancora veste d'ufficiale. Il marchese Calderon sarà mercoledì 21 ricevuto in solenne udienza dal Papa al quale presenterà le lettere credenziali. Indi si recherà a fare visita al cardinale Merry del Val.

Un altro furto con destrezza

ROMA, 3. — Stamane il senatore Serena si è recato alla sede del Credito Italiano effettuando una operazione su libretto a piccolo risparmio per lire 16.000. Il senatore riscosse la somma, collocò i biglietti di banca entro il libretto che mise nella tasca interna. Ma quando fu sulla via s'accorse che il libretto, coi biglietti di banca dentro, era sparito.

Oggi si è presentato a Palazzo Madama, ove si trovava il senatore Serena un commesso postale che gli portò il libretto scomparso.

Evidentemente la persona che aveva portato via le 16 mila lire volendo disfarsi del libretto inservibile ma pericoloso, lo ha gettato in una buca postale.

Lo sciopero generale a Napoli
contro l'allargamento della cinta daziaria

NAPOLI, 3. — Lo sciopero generale di protesta per l'allargamento della cinta daziaria è riuscito incompleto. Molti negozi sono chiusi e vi è gran de animazione nelle vie ciò che dà alla città l'aspetto dei giorni festivi, ma circolano le vetture da nolo e nelle prime ore si è avuto anche il servizio tarmviario. Più tardi le vetture dei trams sono state ritirate nei depositi. Stamane sono stati operati alcuni arresti di individui che volevano imporre la chiusura dei negozii rimasti aperti. Alle 12 è stato tenuto alla borsa del lavoro un comizio di protesta contro l'amministrazione comunale. Hanno parlato l'on. Cicotti, Carlo Altobelli, Arturo Labriola, la maestra Ortensia Demea del gruppo femminile socialista e l'anarchico Cocozza. Sono stati votati ordini del giorno.

Terminato il comizio, i comizianti tentarono di formare il corteo, per recarsi in piazza del Municipio. Ma impediti dalla questura, i comizii in gruppi riuscirono ad oltrepassare i cordoni e mettendo grida ricostituirono la massa e tentarono di avanzare. I funzionari cercarono di calmare la folla. Ma da essa cominciò una fitta sassaiuola; avvennero collutazioni. La folla gittando mattoni si aperse un varco e si recò in piazza del Duomo.

Allora si richiese l'aiuto della cavalleria. Comparvero due plotoni dei cavalleggeri Foggia, accolti da sassate. I cavalli si spaventarono; nel trambusto caddero un ufficiale e un soldato che rimasero feriti.

Si raccolsero altri dieci feriti da sassi.

I dimostranti allora vollero sfogare la loro rabbia contro le vetrine dei negozi che mandarono in frantumi e contro il palazzo delle ferrovie, dove furono feriti due impiegati.

Più tardi in piazza del Municipio, la dimostrazione venne rinnovata. Si rifecero le collutazioni e furono eseguiti cento arresti.

Furono tirati sassi anche contro il treno di Pompei, ferendo alcuni viaggiatori.

La morte di Menelik?

LONDRA, 3. — *Un dispaccio da AddisAbeba ricevuto dal giornale settimanale* African World *annuncia la morte di Menelik e l'ingresso nella città in forma solenne del suo successore Lig Jasu.* (Stefani).

ROMA, 3. — *Il* Popolo Romano *dice che il ministro d'Italia ad Adis Abeba ha informato il Ministero degli esteri che Lig Iasu fece il suo ingresso nella capitale, alla testa di numerose truppe, accolto festosamente dalla popolazione.*

Il telegramma non recava alcuna notizia sulle condizioni di Menelik.

*Ciò darebbe a credere che la notizia dell'*African World *sulla morte di Menelik non sia attendibile.*

E' morto, dunque, davvero, il discendente della Regina di Saba, il Negus Neghesti (re dei re) dell'Etiopia? Altre volte fu annunciata la sua fine; e venne poi smentita.

Da alcuni anni Menelik Secondo imperatore dell'Etiopia poteva dirsi scomparso dal mondo; una paralisi l'aveva inchiodato nella sua reggia, ove rimaneva isolato e custodito dalla ambiziosa donna che lo ha sempre dominato, la moglie Uisero Taitù.

Sentendo prossima la fine, egli si è scelto a suo successore, suo nipote, Lig Jasu, che era (come annunciava un recente telegramma) partito con una spedizione per salutare un principe lontano.

Il re dell'Etiopia che fu nostro amico contro il re Giovanni del Tigrè, che poi ci divenne nemico e contro il quale gli italiani ebbero la guerra che finì ad Adua, era uomo tenace ed astuto. Egli si è servito dell'appoggio dell'Italia per innalzarsi; quando raggiunse il fastigio della potenza c'intimò la guerra.

Rifatta la pace, Menelik mantenne, buoni rapporti con l'Italia, che si sarebbero forse migliorati, se la malattia non lo avesse reso impotente.

Che sarà oggi del suo impero che egli teneva insieme col prestigio dei suoi successi? Gli succede un giovane che non gode la simpatia di Uisero Taitù ancora potente e che potrebbe essere travolto dalle discordie fra i ras dello Scioa, potenti e prepotenti. La morte di Menelik potrebbe portare gravi complicazioni.

Menelik Secondo era nato nel 17 agosto del 1844: re dello Scia, fu proclamato imperatore dell'Etiopia il 12 marzo del 1889, dopo la morte di Re Giovanni.

Il figlio di costui Ras Area Selassiè (morto nel 1888) fu marito dell'unica figlia di Menelik Secondo.

Incendio al cinematografo

NEW YORK, 3. — E' scoppiato un incendio in un cinematografo. Sette donne morirono soffocate o ferite mortalmente; altre dodici riportarono contusioni. L'incendio è avvenuto in seguito ad un'esplosione.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Sì dicendo, il conte indicava col dito Celestino, ritto nei posti d'orchestra, voltando le spalle al sipario e puntando in giro sulla sala le doppie lenti del suo cannocchiale.

Gabriella aggrottò le ciglia.

Valentina provava un vago istintivo terrore.

Il signor di Vervey si chinò su Lucenay e gli disse:

Volete forse attaccar briga? — Mio caro, non alzate tanto la voce....

— E perchè, in grazia, non dovrei parlar ad alta voce? — sclamò Giulio. — Non ho io il diritto di dire altamente che quel signorino mi è antipatico?

Il conte di Saint-Roman intervenne alla sua volta:

— Non facciamo scandali, amico mio — disse sottovoce — ve ne prego tacetel!

— Io non tacerò e nessuno mi impedirà di esprimere il mio pensierol..

Il caso fece sì che nel preciso istante in cui il marito di Enrichetta pronunziava quelle ultime parole Celestino si voltò dalla parte del proscenio e puntò il cannocchiale su Valentina sorridendo.

— Ha l'audacia di adocchiarmi! — disse Gabrì rivolgendosi a Lucenay. — Guardate mo'! Adocchiarmi quando sono con voi, è un'insolenza inaudita!!

Lucenay si drizzò sul dinanzi del palchetto e, incrociando le braccia, fissò Valandelle con aria provocante.

Celestino gli rese occhiata per occhiata, poi si voltò vivamente crollando le spalle.

Il conte fece un gesto di rabbia.

L'istante era buono per gettar dell'olio sul fuoco.

— L'avete veduto — disse vivamente Gabrì — l'avete veduto crollar le spalle, quel pagliaccio, come se avesse voluto farsi beffe di me! E' positivamente un insulto! — avrebbe bisogno di una lezione!

Giulio di Lucenay fece scricchiolare le giunture delle sue dita e stava per islanciarsi fuori del palchetto, ma il signor di Vervey e di Saint-Roman lo trattennero.

XVI.

L'orchestra suonò una breve sinfonia, il sipario si alzò pel second'atto, e la calma sembrò si ristabilisse nel palchetto di Gabrì.

La produzione era ben avviata, i frizzi andavano al segno, il successo si disegnava, e due salve di nutriti applausi, accompagnati dalle inevitabili chiamate, eruppero al calar del sipario.

— Sente il bisogno di cambiar posto disse Gabriella. — Andiamo a fare un giro nel *foyer*.

Si alzò, prese il braccio di Giulio di Lucenay e soggiunse rivolgendosi a Valentina:

— Non vieni con noi?

Valentina aveva sorpreso dei lampi d'odio negli occhi di Gabriella e indovinava pur troppo quello che, secondo ogni apparenza, doveva accadere.

— No.. — rispose — resto...

— Come vuoi...

E Gabrì seguita dai signori di Vervey e di Saint-Roman, uscì dal proscenio a bracetto a Giulio.

Costui sembrava molto eccitato.

L'ubriachezza sempre maggiore gli offuscava la ragione, e Gabrì contava su quella ubriachezza per far di lei il docile strumento di cui aveva bisogno.

I nostri quattro individui si diressero verso il *foyer* ingombro da una folla compatta.

Lucenay, fissò nella sua idea cercava in mezzo a quella folla il signor di Valandelle che aveva veduto uscire d'orchestra.

Egli voleva, come abbiamo sentito dirlo a Gabriella *dare una buona lezione* al signorino che la meritava.

Lo scandalo lo attirava, e l'ubriachezza non gli permetteva di riflettere quanto, nella sua attual posizione, quello scandalo e le sue conseguenze fossero deplorabili e compromettenti.

Celestino avendo incontrato nel *foyer* due amici, discorreva con loro e non pensava più agli inquilini del proscenio.

Tutt'a un tratto si sentì urtare fortemente nel gomito.

Quell'urto poteva essere il risultato di una sbadataggine, di uno spintone della folla.

Si voltò e si vide dinanzi Gabriella e il conte di Lucenay.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.63, Londra [sterline] 25.63. Germania [marchi] 125.12, Austria [corone] 106.05 Pietroburgo [rubli] 268 —, Rumenia [lei] 9-.— Nuova York [dollari] 5 23, Turchia [lire turche] —.—

Chiusura Borsa di Milano, 3

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 8.70, fine febbraio idem 98 85 — idem 3 1/2 0/0 98.25.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 362.—, Credito Ital. 573 50 Ferrovie Medit 873.— Naviga. Gen. It 362 —, Società Veneta 101.65

Azioni: Londra 16 20. Svizzera 101 65

Chiusura Borsa di Genova, 3

Rendita: Italiana 3. 1/2 0/0 contanti 89.70, id. id. fine febbraio 98.87 Italiana, 3 1/2 0/0 98 87.

Azioni: Banca d'Italia 1478.— Banca Commer. Ital. 873.50 Credito Ital 574 —, Ferrovie Merid. 5.4.50, id. Medit. 3 2 50, Nav. Gen. Ital. 406.50, Raff. Ligure Lombarda 358. . Acciaierie Terni, 1 20 Eridania 746 —. Ansaldo Armstrong e .. 294.—

Chiusura Borsa di Parigi, 1

Rendita: Francese 3 0/0 88.70. Italiana 3. 1/2 0/0 97.15. Cambio Londra a vista 25.22. Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 75 — Obblig. Ferr Lombarde 256.50, Cambio su Italia 98 31 Rendita Turca 86.64, Rend. Russa 4891 58.45, id. 1906 101.15, id. 1900 82 80, Portoghese 64.02, Banca Commerciale 478

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.10, O. 18.55.

Cormons: O. 5.45, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.55, O. 23.

Venezia: A. 4, A. 6.10, O. 8.20 D. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.52, D. 18.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14. - M. 16.40 M 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14. , M. 19.56

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20. —

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.40, O. 17.—, D. 19.45, O. 20.57.

Cormons: M. 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50. A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7. D. 18.43. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.18

Cividale: A.M. 7.40, 9.37, M. 13.30. M. 16.27, M. 19.30, M. 21.50

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.